

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE**1) Ente proponente il progetto:****Caritas Italiana**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) per la promozione della carità. Ha lo scopo cioè di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto). È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Caritas diocesana di Roma

La Caritas Diocesana di Roma, costituita il 10 ottobre 1979 come ufficio pastorale della Diocesi di Roma da S.E. Cardinale Vicario Ugo Poletti, che ne affida la direzione a don Luigi di Liegro, è "l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere la testimonianza della carità delle comunità diocesane e delle comunità intermedie, specie parrocchiali" ovunque esista uno spazio di azione per promuovere la solidarietà nello spirito della solidarietà cristiana, intervenendo "in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica" (Art. 1 dello Statuto)

Negli oltre 25 anni della sua storia la Caritas romana si è impegnata nelle istanze di valore statutarie, perché l'educare alla carità si potesse tradurre in comportamenti concreti, in modi di sentire e in stili di pensiero. A riguardo valga il monito dell'Apostolo Giovanni "non si può amare a parole, ma nelle opere".

Sullo sfondo di questo fondamentale impegno è stato dato vita a: li Centro di Ascolto per Stranieri; la Mensa di Colle Oppio; l'Ostello alla Stazione Termini; l'ambulatorio medico per emarginati esclusi dal sistema sanitario; la casa famiglia per malati di AIDS; altri servizi, per dare risposta alle emergenze e anche per fronteggiare situazioni di disagio, affiancando l'azione dei Settori Pastoralisti per il Volontariato, per il Territorio e per l'Educazione alla Pace ed alla Mondialità.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI ROMA – SETTORE EDUCAZIONE ALLA PACE ED ALLA MONDIALITA'

Piazza San Giovanni in Laterano 6/a 00184 Roma

tel. 0669886383 Fax 0669886250 E-mail sepm@caritasroma.it

Persona di riferimento: Andrea Guerrizio

2) Codice di accreditamento: NZ01752

3) Albo e classe di iscrizione: NAZIONALE 1°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

NONNE FELICI 2011/2012- ROMA

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: Assistenza

Area di intervento: Anziani

Codice: A01

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto

Il presente progetto individua l'ambito di azione **nell'assistenza di persone anziane** sul territorio della **Diocesi di Roma**, sostanzialmente coincidente con il territorio del **Comune di Roma**, con una priorità d'azione relativa al **X Municipio**.

6.1 Il contesto territoriale**6.1.1 Il Comune di Roma**

Il territorio della città di Roma è lo spazio fisico, ma soprattutto umano e sociale, in cui il progetto insiste.

al punto di vista demografico il territorio del Comune è così composto (fonte: ISTAT "Bilancio Demografico e popolazione residente per sesso", al 31 Dicembre 2010)

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° Gennaio	1283145	1441202	2724347
Nati	13457	12501	25958
Morti	12671	14222	26893
Saldo Naturale	786	-1721	-935
Iscritti da altri comuni	15818	17226	33044
Iscritti dall'estero	15851	16189	32040
Altri iscritti	136	188	324
Cancellati per altri comuni	19487	19591	39078
Cancellati per l'estero	1542	1355	2897
Altri cancellati	1800	1249	3049
Saldo Migratorio e per altri motivi	8976	11408	20384
Popolazione residente in famiglia	1277004	1430146	2707150
Popolazione residente in convivenza	15903	20743	36646
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 Dicembre	1292907	1450889	2743796
Numero di Famiglie	1112000		
Numero di Convivenze	2176		
Numero medio di componenti per famiglia	2.43		

6.1.2 Il X Municipio

Il Municipio X di Roma è situato nella parte sudorientale del comune, lungo l'asse della via Tuscolana.

È suddiviso in undici Zone Urbanistiche e la sua popolazione è così distribuita:

Zone urbanistiche	Abitanti
Don Bosco	54.877
Appio Claudio	30.804
Quarto Miglio	9.863
Pignatelli	6.774
Lucrezia Romana	3.255
Osteria del Curato	21.147
Romanina	6.437
Gregna	5.707
Barcaccia	7.553
Morena	27.385
Ciampino	315
<i>Non localizzati</i>	5.181
TOTALE	179.298

Gli stranieri sono 7.953 e rappresentano il 4,4% della popolazione

Dei 179.298 abitanti del municipio, 85.356 sono Maschi e 93.942 Femmine, e sono così ripartiti per fasce d'età

Fasce d'età	N. abitanti	percentuale
Fino a 14 anni	23.240	13,0%
15 - 64 anni	118.993	66,4%
65 anni ed oltre	37.065	20,7%

(dati tratti dall'*Annuario Statistico* del Comune di Roma)

Il territorio si estende sui seguenti quartieri:

Tuscolano, Don Bosco, Appio Claudio e Appio Pignatelli e sulle seguenti zone:

Torre Maura, Torrenova, Torre Gaia, Capannelle, Casal Morena e Aeroporto di Ciampino.

I confini del territorio sono a nord l'autostrada Roma-Napoli e l'ex aeroporto di Centocelle, a ovest la vecchia borgata del Quadraro e il parco dell'Appia Antica, a sud la via Appia Nuova e il comune di Ciampino, a est i comuni di Grottaferrata e Frascati.

La Storia

Il tessuto urbanistico risale al secondo dopoguerra. La tipologia edilizia della parte più vicina al centro è quella intensiva, con palazzi alti e pochissimo verde tipica degli anni 50 e 60 (Don Bosco e Appio Claudio).

Man mano che ci si allontana verso la periferia prevalgono invece sia edificazioni estensive almeno in parte nate abusivamente (Quarto Miglio, Statuario, Capannelle, Osteria del Curato, Morena, Gregna, Romanina, Vermicino, Passolombardo), sia quartieri moderni con maggiore dotazione di verde pubblico (Cinecittà Est, Torre di Mezzavia, Nuova Romanina, Nuova Tor Vergata). Nell'ambito del nuovo Piano regolatore generale romano, è in corso di pianificazione la centralità urbana di Anagnina-Romanina.

6.2 L'area di intervento – Gli anziani a Roma

Dal punto di vista dell'entità della domanda, l'invecchiamento demografico costituisce forse il problema più impellente con cui le nuove politiche e i cittadini sono chiamati a confrontarsi. Su una popolazione complessiva della Regione Lazio di 5,2 milioni di residenti, gli ultrasessantacinquenni rappresentano oggi circa il 17 %; poco meno della media nazionale. A Roma, tuttavia, il peso degli anziani è maggiore e la percentuale sale al 18,3. In valore assoluto, vivono attualmente nella Capitale quasi 600.000 persone sopra i 65 anni; di queste, quasi 150.000 hanno superato la soglia degli ottant'anni.

Sesso	65-69	70-74	75-79	80-84	Oltre 85	Totale
Maschi	71.966	62.261	49.881	31.586	21.016	236.980
Femmine	90.558	82.813	70.613	54.085	48.741	346.810
Totale	165.524	145.074	120.494	85.941	69.757	583.790

Popolazione residente al 1 Gennaio 2009 per età, fonte <http://demo.istat.it>

Al di là dei numeri, ciò che impressiona è la velocità del processo. Nel 1961, la proporzione di anziani nel Comune di Roma con più di 65 anni sul totale della popolazione era appena del 7,7%; oggi - come si è detto - è al 18,3, mentre la percentuale di ultraottantenni è passata dall' 1,1 al 3,6. E questo nell'arco di poco più di una generazione.

Se diamo uno sguardo alle prospettive future, nel 2012 la quota di anziani in età superiore ai 65 anni dovrebbe attestarsi intorno al 19,3 % e quella degli ultraottantenni al 5,1 %; in entrambi i casi, nell'ipotesi assai verosimile di fecondità costante e saldo migratorio in forte aumento. In queste condizioni, alla stessa data del 2012, vi sarebbero nella Capitale circa 140 anziani in età superiore ai 65 anni ogni cento bambini in età inferiore ai 14 anni; ed il peso percentuale di questi ultimi sul totale della popolazione romana sarebbe allora ridotto ad appena il 14,4 %.

L'aumento della popolazione anziana impone soprattutto un ripensamento profondo delle politiche di protezione sociale ed un allargamento dell'orizzonte degli interventi. Una parte consistente di anziani non è più soltanto portatrice di una domanda di servizi sanitari ed assistenziali; chiede interventi di natura integrativa, di tempo libero, di informazione e di formazione, di sicurezza, che non sempre è agevole conciliare con l'attuale organizzazione della società e la vita convulsa della città. Per giunta, stando alle proiezioni, è lecito ipotizzare un aumento della quantità e della qualità di quelle richieste nel corso dei prossimi decenni.

Le esigenze più pressanti e onerose provengono da quanti hanno oltrepassato la soglia degli ottant'anni. Per una quota rilevante di costoro, in effetti, è assai elevato il rischio di percorrere l'ultimo tratto dell'esistenza in non buone o precarie condizioni di salute e di perdere almeno in parte la propria autonomia; il che accresce il fabbisogno di assistenza e cure specifiche preferibilmente presso il domicilio dell'assistito e, talvolta, in istituti specializzati di tipo residenziale o semi-residenziale. Attualmente, ai soggetti non-autosufficienti provvedono nella stragrande maggioranza dei casi le famiglie autonomamente, da sole o con l'aiuto di personale retribuito (quasi sempre immigrati privi di regolare permesso di soggiorno); solo in misura più limitata le responsabilità delle cure ricadono interamente sui servizi.

A parità di età, l'anziano di oggi è una figura incommensurabile con quella di ieri. Intanto, è cambiato il quadro demografico che lo circonda. Le fasi del ciclo di vita si sono proporzionalmente estese, a monte e a valle; sono cambiate le possibilità di cura, le terapie. Sono soprattutto mutate le possibilità di mantenimento e reinserimento degli anziani all'interno della vita economica e sociale. L'anziano che giunge oggi alla soglia della pensione dispone di capacità, risorse economiche, salute fisica e mentale, che ben poco hanno a che vedere con quelle con cui arrivava in passato al termine della propria attività lavorativa.

Il processo di invecchiamento non è quindi necessariamente un fenomeno a somma negativa. In condizioni favorevoli, può dar luogo alla produzione di un valore sociale aggiunto, di un profitto sociale utilizzabile in funzione dello sviluppo della socialità collettiva; a patto che si governi il cambiamento delle età, reinventando la terza età, progettando una strategia di sviluppo per una società che invecchia.

L'eccezionale allungamento della durata della vita, oltre a sollevare problemi e difficoltà di non facile soluzione per la società, dischiude nuove opportunità. In primo luogo, rende disponibili una straordinaria quantità di risorse, umane e di tempo. Risorse che, opportunamente organizzate, sostenute ed incentivate, possono essere proficuamente reinvestite nello stesso ciclo di vita dell'anziano, a parziale compensazione degli effetti prodotti dall'invecchiamento; di conseguenza, alla crescita dei bisogni che deriva dall'aumento della popolazione anziana vengono a corrispondere, sotto il profilo delle risposte, un ampliamento delle risorse e delle responsabilità diffuse nel tessuto sociale. Quali che siano le finalità sociali a cui si indirizzano le risorse che in tal modo si rendono disponibili, esse potranno comunque concorrere a ridurre progressivamente la dimensione della domanda a carico dei servizi residenziali o semi-residenziali a quelle sole circostanze che richiedono interventi di assistenza specialistica o semi-specialistica non erogabili altrimenti. Nella misura del possibile, si dovrà operare affinché alla parte largamente maggioritaria della popolazione anziana sia garantita la possibilità di continuare a vivere nel proprio ambiente familiare in modo protetto e assistito. La praticabilità di questa ipotesi di allargamento del monte complessivo delle risorse disponibili dipende dalla capacità di introdurre adeguati stimoli che favoriscano e sostengano l'emergenza volontaria di nuovi attori, nuove disponibilità e l'estensione dell'area della solidarietà. Affinché il sistema funzioni è indispensabile che i partecipanti intravedano con chiarezza le convenienze: in termini di motivazioni, interessi, riduzioni di imposta, tariffe agevolate e crescita delle opportunità di accedere, come contropartita, ad un ricco e variegato campionario di benefici e servizi.

6.3 I servizi di assistenza agli anziani sul territorio del X Municipio di Roma

Sul territorio di Roma sono attivi diversi servizi di assistenza agli anziani promossi dal Comune; per quanto riguarda il Municipio all'interno del quale questo progetto agisce in maniera prevalente, questi sono:

Nome	Indirizzo	Iscritti	Telefono
CINECITTA'	P.LE CINECITTA', 11	244	-
MORENA	STAZIONE DI CIAMPINO, 31	366	-
LARGO SPARTACO	L.GO SPARTACO, 13	740	06.7696160 2
QUARTO MIGLIO	VIA S.CARLO DA SEZZE, 3	244	06.7188054
ROMANINA	VIA GREGORACCI	-	-

Centri diurni anziani fragili		
Municipio	Indirizzo	Telefono
X	Via dei Salesiani, 9	0671589663

6.4 La risposta del Casa Generalizia della Congregazione delle Suore della SS.Ma Madre Addolorata - La Casa di Riposo San Giuseppe

La nostra residenza sanitaria assistenziale per anziani con 60 posti letto, in camere doppie o singole, è una risposta, seppure insufficiente, alla domanda che il territorio ci pone. Attualmente vi sono 60 ospiti (età media 82 anni), di cui 20 non più autosufficienti. Esse possono usufruire di un'ampia sala da pranzo, una sala soggiorno, una sala lettura e TV. Sono anche presenti un ambulatorio medico, una

sala podologo e parrucchiera e una cappella per il culto. La giornata tipo si svolge nelle sale appena descritte.

6.5 Analisi del bisogno

Nel corso degli anni la nostra residenza sanitaria assistenziale ha cercato di rispondere in maniera crescente alle esigenze di queste persone. Inizialmente il nostro progetto mirava a fornire principalmente assistenza sanitaria e alcuni momenti di socializzazione: l'esperienza e i buoni esiti in termini di partecipazione delle nonne verso queste nuove iniziative hanno spinto tutto il personale a cercare nuove forme di risposta ad un **bisogno di intrattenimento e socializzazione**. E' grazie a questa felice intuizione che la nostra struttura si è dotata di strumenti multimediali (videoregistratori, DVD, telecamere digitali) e di strumenti ricreativi (tastiera digitale, forno all'aperto per fare la pizza). Grazie a tutto ciò si è assistito ad un prezioso coinvolgimento delle nostre ospiti in questo tipo di attività con immediate ripercussioni sul morale delle stesse. La via intrapresa è stata talmente incoraggiante che si è tentata anche la strada della così denominata *pet therapy*: grazie al coinvolgimento dei parenti si è dotata la struttura di tre cani, una grande voliera con vari tipi di uccelli e un merlo indiano parlante.

Resta dunque il primario bisogno di "fare" che permetta alle pazienti di sentirsi vive. E' da questo bisogno che si attivano tutte le iniziative di intrattenimento; spesso si organizzano partite di carte, proiezioni di film o filmati realizzati internamente alla struttura con protagoniste le stesse persone anziane. E sono proprio queste le attività che stimolano maggiormente le menti e l'interesse di molte delle pazienti; siamo convinti che le potenzialità comunicative di questo processo possano essere ulteriormente incrementate con l'apporto dei volontari i quali, opportunamente guidati, potrebbero fornire sostegno e nuova linfa ad un meccanismo già operativo ma ancora da sviluppare in pieno. Inoltre, non bisogna dimenticare che ognuna delle nostre pazienti ha voglia di essere ascoltata anche nei suoi ripetitivi racconti d'infanzia ed ovviamente più persone ci sono disposte a farlo e maggiormente esse si sentirà gratificata.

Vi è anche una palestra per fisioterapia e attività fisica: la richiesta di fare questo tipo di attività (che non richieda ovviamente la presenza di un medico) è in crescente aumento visto il grande giovamento che ha sulla psiche una piccola dose di mobilità quotidiana. L'esperienza fatta dopo l'acquisto di un tappeto rotolante ed altre macchine per mantenere attivo il tono muscolare, ci ha insegnato che la serenità delle pazienti passa anche attraverso piccoli movimenti fisici opportunamente attuati. In questo senso c'è stata una grande disponibilità del nostro personale, ma potenzialmente si potrebbe ottemperare in maniera ancora più adeguata alla richiesta di mobilità di queste persone mediante l'ausilio di volontari adeguatamente instradati.

Tutte queste attività intraprese grazie al comune impegno del nostro personale e dei nostri collaboratori esterni hanno favorito una continua interazione con le nostre ospiti che hanno cominciato a sentirsi partecipi e coinvolte della vita all'interno dell'istituto, attenuando quel senso di noia ed inutilità che spesso è così radicalmente presente in strutture di questo tipo.

E' un bisogno comunque su cui è ancora necessario intervenire: **solo il 70% delle "nonne" utilizzano regolarmente gli spazi comuni della casa di Riposo**

Questa partecipazione ha evidenziato oltre quanto già fosse noto il **bisogno di un maggiore coinvolgimento dei parenti** delle nostre ospiti nelle iniziative sopra descritte. Quando le visite assumono, da saltuario, il carattere di regolare, aumenta esponenzialmente la reattività e l'interesse alla vita delle ospiti

La convinzione che questa esperienza ci ha fornito è che occorre anche cambiare la cultura che circola intorno all'anziano: esso non deve essere visto solo in senso negativo, ma deve sentirsi accolto e possa puntare su una prospettiva di vita. E' necessario, inoltre, che la persona anziana, così integrata in questa sorta di micro - comunità, sia parte di una rete in grado di intervenire a seconda delle sue necessità, evitandone l'isolamento.

Allo stato delle cose **le "nonne" ricevono visite dai parenti in media 5 volte al mese**

6.6 I destinatari e i beneficiari del progetto

Sono destinatari del progetto le circa 60 "nonne" ospiti della Casa di Riposo

Sono beneficiari del progetto:

- le famiglie delle "nonne"
- la comunità parrocchiale di S.Barbara
- gli abitanti del quartiere in cui si situa la Casa di Riposo

- le istituzioni comunali

7) Obiettivi del progetto:

In risposta ai **bisogni**, emerso in fase di analisi, di **intrattenimento e socializzazione** e di **relazioni con le famiglie**, si declinano i seguenti

Obiettivi specifici del progetto:

AREE DI BISOGNO (con riferimento a quanto descritto al punto 6)	DATI DI PARTENZA (con riferimento a quanto descritto al punto 6.6)	OBIETTIVI ED INDICATORI (Situazione di arrivo)	
Intrattenimento e socializzazione	Solo il 70% delle "nonne" utilizzano regolarmente gli spazi comuni della casa di Riposo	Utilizzare i luoghi comuni come occasione di incontro, intrattenimento e socializzazione	Aumento del 25% delle "nonne" che utilizzano le sale comuni
Relazioni con le famiglie	Le pazienti ricevono visite dai parenti in media 5 volte al mese	Aumentare la visite dei parenti delle pazienti	Aumento del 50% del numero di visite mensili medie dei parenti (7 volte al mese)

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

In relazione agli obiettivi fissati, e tenendo conto dei piani di attuazione precedentemente definiti, vengono esposte di seguito le attività per il raggiungimento dei suddetti obiettivi

AREA DI BISOGNO

Intrattenimento e socializzazione

Obiettivo: Utilizzare i luoghi comuni come occasione di incontro, intrattenimento e socializzazione

Situazione di arrivo	Attività	Descrizione attività
Aumento del 25% delle pazienti che utilizzano le sale comuni	Accompagnamento ospiti non deambulanti autonomamente	<p>Quotidianamente si inviteranno le ospiti a trascorrere parte della giornata nei locali comuni della struttura. A tal fine sarà necessario un primo impegno di coinvolgimento delle ospiti stesse per invogliarle a lasciare le proprie stanze e, dove necessario, a supportarle fisicamente nello spostamento.</p> <p>Si cercherà quindi di facilitare l'interazione tra le ospiti, individuando possibili affinità e stimolando occasioni di relazione e scambio.</p> <p>Non verranno effettuate forzature laddove emergesse ostilità o riluttanza da parte delle ospiti, ma si asseconderanno le loro inclinazioni ed i loro reali desideri</p>

Tornei di carte	In una prima fase si effettuerà una rilevazione dei giochi maggiormente conosciuti dalle ospiti e si proporrà loro l'attività del gioco delle carte anche all'interno delle loro stanze. Successivamente si proporranno tornei dei giochi preferiti dalle ospiti stesse
Proiezione film	Verrà proposto alle ospiti un elenco di titoli all'interno dei quali scegliere i 10 preferiti. I titoli proposti riguarderanno titoli attuali e titoli dell'età di giovinezza delle ospiti. I 10 titoli di maggior successo verranno proiettati a cedenza regolare in un cineforum. Al termine della proiezione sarà previsto un momento di confronto sul film visto.
Intrattenimento musicale	Verranno proposte serate di intrattenimento musicale realizzate da volontari e/o musicisti appositamente contattati

AREA DI BISOGNO

Relazioni con le famiglie

Obiettivo: Aumentare le visite dei parenti alle pazienti

Situazione di arrivo	Attività	Descrizione attività
Aumento del 50% del numero di visite mensili medie dei parenti (6 volte al mese)	Festa	Verrà organizzata la "Festa della Casa di Riposo", cui verranno invitati tutti i parenti. Le ospiti della Casa di Riposo saranno coinvolte attivamente nell'ideazione e realizzazione della Festa, sia per quanto concerne le attività previste, che per il rinfresco e soprattutto gli inviti dei parenti
	Concerti	Verranno proposte serate (o pomeriggi dei fine settimana) di intrattenimento musicale
	Tornei di carte	Verranno proposti tornei di carte a coppie che prevedano la partecipazione dei parenti ogni "squadra" sarà composta da un'ospite ed un parente)
	Gite	Verranno calendarizzate gite fuori sede a cadenza mensile. Il programma e le destinazioni verranno decise insieme alle ospiti. Verrà predisposto per tempo un apposito calendario da presentare ai parenti in modo da permettere e garantire la loro partecipazione

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

AREA DI BISOGNO

Intrattenimento e socializzazione

Obiettivo: Utilizzare i luoghi comuni come occasione di incontro, intrattenimento e socializzazione

Situazione di arrivo	Attività	Risorse umane impiegate
Aumento del 25% delle pazienti che utilizzano le sale comuni	Accompagnamento ospiti non deambolanti autonomamente	<p><u>5 infermiere professionali</u> Accompagnano le ospiti e provvedono a tutte le loro esigenze sanitarie e deambulatorie</p> <p><u>6 suore</u> Curano la sistemazione dei locali e la loro adeguatezza. Conservano il materiale necessario alle attività Intrattengono rapporti individuali e collettivi con le ospiti, ascoltando le loro esigenze e prendendosi cura di loro in particolar modo dal punto di vista spirituale</p>
	Tornei di carte	<p><u>5 infermiere professionali</u> Accompagnano le ospiti e provvedono a tutte le loro esigenze sanitarie e deambulatorie</p> <p><u>6 suore</u> Curano la sistemazione dei locali e la loro adeguatezza. Conservano il materiale necessario alle attività Intrattengono rapporti individuali e collettivi con le ospiti, ascoltando le loro esigenze e prendendosi cura di loro in particolar modo dal punto di vista spirituale</p> <p><u>2 volontari</u> Con pluriennale esperienza di assistenza ad anziani e conoscenza dei principali giochi di carte Propongono l'attività alle ospiti; giocano con le ospiti; organizzano un calendario degli incontri. Definiscono il regolamento del torneo</p>
	Proiezione film	<p><u>5 infermiere professionali</u> Accompagnano le ospiti e provvedono a tutte le loro esigenze sanitarie e deambulatorie</p> <p><u>6 suore</u> Curano la sistemazione dei locali e la loro adeguatezza. Conservano il materiale necessario alle attività Intrattengono rapporti individuali e collettivi con le ospiti, ascoltando le loro esigenze e prendendosi cura di loro in particolar modo dal punto di vista spirituale</p>

		<p><u>2 volontari esperti di cinema</u> Stilano un elenco di titoli Sottopongono l'elenco alle ospiti e rilevano le loro preferenze Reperiscono il materiale necessario alla proiezione</p>
	Intrattenimento musicale	<p><u>5 infermiere professionali</u> Accompagnano le ospiti e provvedono a tutte le loro esigenze sanitarie e deambulatorie <u>6 suore</u> Curano la sistemazione dei locali e la loro adeguatezza. Conservano il materiale necessario alle attività Intrattengono rapporti individuali e collettivi con le ospiti, ascoltando le loro esigenze e prendendosi cura di loro in particolar modo dal punto di vista spirituale <u>2 volontari musicisti</u> Eseguono musiche di intrattenimento</p>

AREA DI BISOGNO

Relazioni con le famiglie

Obiettivo: Aumentare le visite dei parenti alle pazienti

Situazione di arrivo	Attività	Risorse umane impiegate
Aumento del 50% del numero di visite mensili medie dei parenti (6 volte al mese)	Festa	<p><u>5 infermiere professionali</u> Accompagnano le ospiti e provvedono a tutte le loro esigenze sanitarie e deambulatorie <u>6 suore</u> Curano la sistemazione dei locali e la loro adeguatezza. Conservano il materiale necessario alle attività</p>
	Concerti	<p>Intrattengono rapporti individuali e collettivi con le ospiti, ascoltando le loro esigenze e prendendosi cura di loro in particolar modo dal punto di vista spirituale</p>
	Tornei di carte	<p><u>4 volontari</u></p>
	Gite	<p>Definiscono il programma delle attività Predispongono materiale comunicativo per i parenti Coordinano la realizzazione degli eventi</p>

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

AREA DI BISOGNO

Intrattenimento e socializzazione

Obiettivo: Utilizzare i luoghi comuni come occasione di incontro, intrattenimento e socializzazione

Situazione di arrivo	Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
Aumento del 25% delle pazienti che utilizzano le sale comuni	Accompagnamento ospiti non deambulanti autonomamente	I giovani in servizio civile svolgeranno un ruolo di supporto agli operatori della struttura nello stabilire un rapporto con le ospiti che inviti loro ad aprirsi e a comunicare le loro esigenze e le loro storie.
	Tornei di carte	In particolar modo cercheranno di avvicinare quelle pazienti che tendono all'isolamento, soprattutto quelle con difficoltà motorie, aiutandole fisicamente a raggiungere i locali comuni e quindi a partecipare alle diverse attività di intrattenimento.
	Proiezione film	Supporteranno le ospiti per tutto quanto necessario a favorire una loro interazione ed integrazione con le altre
	Intrattenimento musicale	

AREA DI BISOGNO

Relazioni con le famiglie

Obiettivo: Aumentare le visite dei parenti alle pazienti

Situazione di arrivo	Attività	Risorse umane impiegate
Aumento del 50% del numero di visite mensili medie dei parenti (6 volte al mese)	Festa	I giovani in servizio civile svolgeranno un ruolo di supporto agli operatori nel promuovere, organizzare e gestire attività che coinvolgano i familiari delle ospiti. Sarà loro cura l'avviso degli appuntamenti in calendario, la programmazione e gestione delle giornate di gioco e, laddove ne abbiano le competenze, la produzione musicale in occasione dei concerti.
	Concerti	
	Tornei di carte	
	Gite	

- 9) **Numero dei volontari da impiegare nel progetto:**
4
- 10) **Numero posti con vitto e alloggio:**
0
- 11) **Numero posti senza vitto e alloggio:**
4
- 12) **Numero posti con solo vitto:**
0
- 13) **Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**
32 ore settimanali
- 14) **Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :**
6 giorni a settimana
- 15) **Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:

- eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile)

Possibile impegno nei giorni festivi e/o in orario serale

Partecipazione, con il resto dell'equipe educativa presente nelle sedi di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CASA DI RIPOSO S.GIUSEPPE	ROMA	VIA LONGOBUCCO 19	74855	4	Rovetto Luciano	09/11/1943	RVTLN43S09E372K	Bettinelli Oliviero	10/05/1958	BTTLVR58E10G869Z

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e dell'obiezione di coscienza e del servizio civile della Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritasitaliana.it

Foglio informativo quindicinale on line InformaCaritas di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana Italia Caritas

Blog del Tavolo ecclesiale per il servizio civile www.esseciblog.it

Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanile delle Azioni Cattoliche diocesane.

Stampa di pieghevoli, poster sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

- a. Pubblicizzazione sul sito internet www.caritasroma.it
- b. Pubblicizzazione sui siti delle sedi legate da accordo di partenariato www.consultorioquadraro.it e www.ilcarro.org
- c. Pubblicizzazione sul Foglio di collegamento del SEPM "Operatori di pace", distribuito telematicamente a oltre 1500 contatti
- d. Mailing list della Caritas Diocesana di Roma
- e. Progetto Informapace
- f. Realizzazione di depliant informativi distribuiti a tutte le 336 parrocchie romane
- g. Realizzazione di manifesti pubblicitari distribuiti ed affissi nelle 336 parrocchie romane, le Facoltà delle diverse Università pubbliche e private presenti sul territorio di Roma
- h. Comunicati stampa
- i. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi parrocchiali, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Giovani in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
- j. Comunicazione alle Caritas parrocchiali

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto:20

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- a. Testimonianze e resoconti sul servizio civile sul Foglio di collegamento del SEPM "Operatori di pace", distribuito telematicamente a oltre 1100 contatti
- b. Comunicazioni attraverso la Mailing list della Caritas Diocesana di Roma
- c. Progetto Informapace
- d. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione/approfondimento con gruppi parrocchiali, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Giovani in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.

Totale ore dedicate durante il servizio civile:30

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione:50

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono tre momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- i. incontro di verifica (al termine del 3° mese)
- ii. incontro di verifica (al termine del 7° mese)
- iii. incontro di verifica (nel corso del 12° mese)

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti, verrà distribuito il questionario di monitoraggio e valutazione del progetto come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

I giovani in servizio infine redigeranno un report mensile

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
2. alle attività di promozione di cui alla voce 17;
secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 25)	Risorse finanziarie
Acquisto di materiale per le attività di animazione	€ 500,00
Utilizzo di un automezzo di proprietà dell'ente per le gite	€ 500,00
Ideazione e realizzazione di materiale per la promozione del progetto (volantini, manifesti, ecc...)	€200,00
Totale spesa	€ 1200,00
Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 17)	Risorse finanziarie
Elaborazione grafica e stampa depliant informativi e manifesti promozionali	€ 1.054,00
Totale spesa	€ 1054,00

TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: € 2.254,00

24) **Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):**

NO PROFIT

Coop Luce s.c. a.r.l.

- Fornirà materiale elettrico per la realizzazione della zona ristoro in giardino e il materiale per l'illuminazione delle feste. Stamperà e distribuirà volantini promozionali del progetto

PROFIT

Calabresi s.r.l.

- Metterà a disposizione gratuita pullman della propria ditta per le gite sociali della casa di riposo. Stamperà e distribuirà volantini promozionali del progetto

25) **Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

AREA DI BISOGNO

Intrattenimento e socializzazione

Obiettivo: Utilizzare i luoghi comuni come occasione di incontro, intrattenimento e socializzazione

Situazione di arrivo	Attività	Risorse tecniche e strumentali
Aumento del 25% delle pazienti che utilizzano le sale comuni	Accompagnamento ospiti non deambulanti autonomamente	Sala riunioni. Libri. Quotidiani e riviste. Televisione con videoregistratore.
	Tornei di carte	Videoproiettore. Palestra con attrezzi.
	Proiezione film	Stereo e karaoke. Pianola digitale.
	Intrattenimento musicale	Strumenti musicali (chitarre, bongo, ecc.) Materiale di cancelleria e creativo. Giochi in scatola. Carrozine e deambulatori.

AREA DI BISOGNO

Relazioni con le famiglie

Obiettivo: Aumentare le visite dei parenti alle pazienti

Situazione di arrivo	Attività	Risorse tecniche e strumentali
Aumento del 50% del numero di visite mensili medie dei parenti (6 volte al mese)	Festa	Sala riunioni. Pulmino da 9 posti. Un'auto.
	Concerti	Libri. Quotidiani e riviste. Televisione con videoregistratore. Videoproiettore.
	Tornei di carte	Telecamera e fotocamera digitale. Palestra con attrezzi. Stereo e karaoke.
	Gite	Pianola digitale. Strumenti musicali (chitarre, bongo, ecc.) Materiale di cancelleria e creativo. Giochi in scatola. Carrozine e deambulatori.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Riconosciuti da parte del Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto
- Capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti
- Conoscere le metodologie di ascolto e autoascolto
- Capacità di instaurare relazioni empatiche
- Essere in grado di realizzare prodotti divulgativi (depliant - video - articolo di giornale - foto- gadget ecc).
- Sapere promuovere attività socio-culturali per la sensibilizzazione del territorio
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Saper lavorare in rete e in équipe

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) Sede di realizzazione:

Gli incontri di formazione generale verranno realizzati
c/o il Seminario Romano Maggiore
Piazza San Giovanni in Laterano 4
Roma

e, per la formazione residenziale, Santa Maria dell'Acero a Velletri, oppure Base AGESCI di Bracciano

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Numero ore di formazione previste;

totale nei primi 5 mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** (2 giorni) nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** settimanale/quindicinale di 2-4 ore.

Secondo il programma della Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità del SEPM

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo. Report mensile

33) **Contenuti della formazione:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, ed il sistema di formazione verificato dall’UNSC in sede di accreditamento, si propone un percorso formativo generale che sviluppa le tematiche previste all’interno del Progetto formativo del SEPM

Moduli UNSC	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
<ul style="list-style-type: none"> ▪ L’identità del gruppo in formazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostenere l’esperienza e la sua rielaborazione ▪ Favorire l’attenzione alla cura delle relazioni ▪ Sostenere la motivazione ▪ Sostenere l’orientamento per il futuro 	7	2 F – 5 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria 	3	2 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il dovere di difesa della Patria 		2	2 F
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La difesa civile non armata e nonviolenta 		3	1 F – 2 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La protezione civile 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire l’educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale 	3	2 F – 1I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La solidarietà e le forme di cittadinanza 		4	2 F – 2 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale 	3	2 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La normativa vigente e la Carta di impegno etico 		3	2 F – 1I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diritti e doveri del volontario del servizio civile 		3	3F
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presentazione dell’Ente ▪ Lavoro per progetti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere la Caritas come ente ecclesiale 	5	4 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il lavoro per progetti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio 	3	2 F – 1 I
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Abilitare e sostenere la comunicazione e l’animazione del territorio durante e dopo il servizio 	3	1 F – 2 I
		42	25 F – 17 I

Questi moduli saranno proposti ai giovani in servizio civile nell’ambito del *Corso di Inizio Servizio* e quindi della *Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità* della Caritas di Roma.

▪ **Laboratori**

I laboratori della Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità sviluppano in maniera sistematica tre temi collegati all’impegno per la pace e per la giustizia. In modo particolare ciò che attiene all’impegno per i diritti

umani, alla scelta nonviolenta per cercare di risolvere i conflitti che accompagnano il nostro quotidiano, alla consapevolezza delle contraddizioni che caratterizzano il rapporto nord-sud del mondo. L'obiettivo è quello di offrire una panoramica di conoscenza dell'argomento e degli strumenti di approfondimento dello stesso, secondo il metodo del vedere - giudicare - agire.

Sono articolati in 3 moduli tematici di tre incontri ciascuno; tutti i moduli sono condotti da un operatore del SEPM e prevedono anche l'intervento di esperti esterni.

NORD/SUD	DIRITTI UMANI	NONVIOLENZA	LA PACE OGNI GIORNO
Lo Sviluppo è il nuovo nome della Pace	Diritti di carta e dignità calpestate. Le maschere dell'ipocrisia.	Dalla "non violenza" alla nonviolenza	Informarsi per scegliere
Le implicazioni politico-culturali della globalizzazione	I diritti oltre l'emozione. Progettare azioni per garantire dignità	La personalità nonviolenta	Economia solidale e sobrietà
L'impegno possibile	Tutelare la ogni persona per costruire una nuova umanità. Il lavoro di rete come esperienza di comunione	La nonviolenza nel Vangelo	Pace e giustizia nella Dottrina Sociale della Chiesa

■ **Seminari residenziali**

La Pace è una scelta credibile se si alimenta dell'ascolto e del dialogo con l'altro. Non si può essere operatori di pace da soli. La scelta di lavorare insieme è metodologica e allo stesso tempo vitale.

I Seminari **"Vivere i conflitti, cercare la verità"** si pongono l'obiettivo di favorire la capacità di riconoscere i conflitti nella nostra vita per cercare di gestirli scegliendo la strada della nonviolenza.

Nell'arco dell'anno vengono proposte due edizioni dei seminari in cui sperimentare tecniche, metodologie e strumenti di lavoro che possano divenire stimolo per un impegno quotidiano personale e comunitario.

Il gruppo, la relazione, la corresponsabilità, il dialogo, la ricerca in comune, l'azione in rete, la ricchezza di essere comunità, gli spazi di preghiera e di silenzio condivisi, sono alcuni aspetti che favoriscono la crescita di una modalità pacifica di affrontare le sfide che la storia ci pone di fronte.

Come già descritto alla voce 21 del presente progetto, durante i momenti di verifica di metà e fine servizio verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore totali.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI**35) Sede di realizzazione:**

La formazione specifica verrà realizzata presso la sede di attuazione del progetto, ovvero
 Casa di Riposo San Giuseppe
 Via Longobucco 19
 00178 Roma

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Luciano Rovetto, nato a Vasto (CH) il 09/11/1943

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Luciano Rovetto è diplomato in ragioneria. Collabora in qualità di volontario con la Casa di Riposo San Giuseppe da oltre 20 anni, avendo così maturato pluriennale esperienza relativa alle problematiche della terza età, alla relazione di aiuto con le persone anziane, all'animazione dei gruppi, con specificità per i gruppi di anziane

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Lezioni magistrali riguardanti le principali problematiche dell'anziano guardato nella integralità dei suoi bisogni psicofisici, spirituali e sociali.

Il giovane in servizio sarà accompagnato nello svolgere il quotidiano servizio ad integrare l'esperienza che vive con il suo personale vissuto, tramite la possibilità di specifici colloqui con il personale responsabile e la psicologa

40) Contenuti della formazione:

Moduli formativi	Attività di riferimento	Formatore
Problematiche della terza età	Tutte le attività di progetto, in particolare: 1.A Accompagnamento ospiti non deambulanti autonomamente	Luciano Rovetto
Psicologia dell'anziano	Tutte le attività di progetto	Luciano Rovetto
Animazione	Tutte le attività di progetto, in particolare: 1.C Proiezione film 1.D Intrattenimento musicale 2.A Festa	Luciano Rovetto
Tecniche assistenziali	Tutte le attività di progetto, in particolare: 1.A Accompagnamento ospiti non deambulanti autonomamente 2.D Gite	Luciano Rovetto
Lavoro di gruppo	Tutte le attività di progetto, in particolare: 2.A Festa 2.D Gite	Luciano Rovetto
Volontariato e problematiche dell'anziano	Tutte le attività di progetto	Luciano Rovetto

41) Durata:

75 ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Data

20 febbraio 2011

Il Responsabile legale dell'ente
Sac. Vittorio Nozza
Direttore

Il direttore della Caritas diocesana
Mons. Enrico Feroci
